

Treviso Il Comisso ignorato: «Intitolategli la biblioteca»

Comisso chiede visibilità. E l'associazione "Amici di Comisso" lancia un sos perchè il suo archivio non venga offeso dal passare del tempo. Lui, raccoglitore maniacale di ogni cosa, aveva faldoni interi riempiti di lettere, ritagli di giornale, perfino biglietti di tram e treni dove era salito. L'associazione chiede ora che gli venga intitolata la biblioteca e che venga completata la digitalizzazione dell'archivio.

Lipparini a pagina II

Comisso "nascosto" «La nostra biblioteca va intitolata a lui»

► L'associazione "Amici" chiede al Comune più visibilità per lo scrittore: «L'archivio deve essere digitalizzato»

L'APPELLO

TREVISO Comisso chiede spazio. Pretende visibilità. E lancia un sos perchè il suo enciclopedico archivio non venga offeso dal passare del tempo. Lui, raccoglitore maniacale di ogni cosa gli passasse tra le mani, aveva faldoni interi riempiti di lettere, di ritagli di giornale, ma anche di biglietti di tram e treni dove era salito. È questo, in sintesi, l'appello che lancia l'associazione Amici di Comisso che da più di quarant'anni si impegna a valorizzare l'opera dello

scrittore trevigiano.

LA PROPOSTA

Ed ecco, allora, la proposta dell'associazione perchè a Comisso venga intitolata la biblioteca cittadina. «Ci piacerebbe che l'amministrazione comunale di Treviso dedicatesse a lui la sede della Biblioteca comunale di Borgo Cavour così come è stata dedicata la sede di Città Giardino ad un grande poeta come Andrea Zanzotto e la Biblioteca dei ragazzi ad Enzo De-

mattè» propone il presidente Ennio Bianco. E aggiunge: «Nel-

la Biblioteca comunale è conservato l'Archivio Comisso, con preziosi documenti e numerose edizioni, alcune rare, delle opere dello scrittore trevigiano. Del resto, la città di Treviso e il territorio "parlano" di Comisso e la Biblioteca comunale potrebbe diventare una tappa fondamentale di un ideale itinerario comissiano». L'associazione Amici di Comisso sta lavorando proprio attorno a quest'idea: costruire un tour alla scoperta dei luoghi di Comisso, dalla sua casa natale ai luoghi che descriveva di frequente nelle opere e nelle lettere. E una

tappa potrebbe diventare anche la biblioteca dove è conservato l'Archivio di Comisso.

LA CONSERVAZIONE

L'associazione affronta anche il tema spinoso della digitalizzazione dell'archivio dei documenti di Comisso. Opera iniziata e portata avanti finché nel giugno scorso la Soprintendenza fermò i lavori. Da allora nulla di più è stato fatto ma il materiale conservato è fragile. Si tratta in alcuni casi di fogli di lettera ingialliti, che possono deteriorarsi con facilità. E, soprattutto, che non sono facilmente consultabili. «Ci auguriamo che si possa rapidamente superare l'impasse che ha fermato il progetto di completa digitalizzazione dell'Archivio Comisso custodito nella Biblioteca comunale di Treviso e che

la nostra Associazione aveva avviato e completamente finanziato» attacca Ennio Bianco. Poi, sottolinea quanto sta a cuore all'intera associazione e agli studiosi dello scrittore. «La consideriamo un'iniziativa importante per la conoscenza dello scrittore e anche ai fini della conservazione dei materiali, ormai fragili. Confermiamo questo impegno attenendoci alle disposizioni che ci verranno date e siamo disponibili ad ogni confronto si renda necessario per riprendere questo lavoro, che consideriamo di alto valore culturale».

L'associazione fa anche di più. Con quanto le è possibile. Il 7 febbraio, a palazzo Giacomelli, viene inaugurata una mostra di quadri di De Pisis con cui Comisso era in rapporti di fraterna amicizia. La mostra, curata

da Eugenio Manzato e Mario Sutor propone una quindicina di opere del maestro, oli e disegni, oltre ad articoli di giornale e lettere che lo stesso Comisso scriveva e riceveva da De Pisis. In concomitanza con la vernice Sutor, co fondatore di Cotto Veneto, presterà a palazzo Giacomelli una trentina di opere di Comisso, molte delle quali opere prime ed edizioni storiche del '53, '57, '59. «Ho intenzione di regalare libri stupendi, in edizioni pregiate e antiche, perché tutti possano consultarle» ha spiegato lo stesso Sutor. Tutto questo in attesa che riparta la digitalizzazione dell'archivio Comisso e che, magari, la biblioteca di borgo Cavour possa diventare "Biblioteca Comisso".

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREZIOSO Nella biblioteca comunale è custodito l'archivio Comisso